

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO IX - N. 240 - DOMENICA 28 SETTEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

SARACENA
PUBBLICATO IL BANDO PER
ATTIVITÀ SOCIO-EDUCATIVE



DOMANI IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



IL NUOVO
ARCIVESCOVO
DI ANAGNI
È L'EX ORDINARIO
MILITARE D'ITALIA
(REGGINO)

mons. SANTO MARCIÀNÒ

di PINO NANO

IL 1° OTTOBRE RIAPRE
PUNTO PRELIEVI
A SIBARI

PILLOLE DI PREVIDENZA
SFL, SOSTEGNO PER
FORMAZIONE E
INSERIMENTO LAVORATIVO

PILLOLE DI
SFL, SOSTEGNO PER LA
FORMAZIONE

A FILADELFIA LA PALESTRA
COMUNALE RINASCE COME
FULCRO EDUCATIVO

ANTON GIULIO GRANDE
CONQUISTA LA MILANO
FASHION WEEK



GORIZIA PREMIA
TRE ECCELLENZE CALABRESI

Photo A. Carloni - Photo City del Galleso 2025

IL GOVERNO INVESTE SUL MEZZOGIORNO DANDO RISORSE AL SOTTOSEGRETARIO DIPARTIMENTO PER IL SUD SBARRA, PIÙ DI UN MINISTRO

di **SANTO STRATI**

CAM. COMM. RC
IL BERGAMOTTO
DI REGGIO CAL.
AL CENTRO
DEL PROGETTO
SU AGRITURISMO

LA CGIL AREA VASTA
LE PROPOSTE PER
AFFRONTARE EMERGENZE
SOCIALI ED ECONOMICHE

CHE "FINALE DI PARTITA",
TRA OCCHIUTO
TRIDICO E TOSCANO

REGIONE
SOSTEGNO
ALIMENTARE PER
OLTRE 220MILA
PERSONE

PORTO GIOIA TAURO
IL COMMISSARIO
PIACENZA IN VISITA
ALL'AGENZIA DELLE DOGANE

TREBISACCE
INAUGURATO
AUDITORIUM
POLIFUNZIONALE

IPSE DIXIT **LUCIA BORGONZONI** Sottosegretario alla Cultura



La cultura in una regione come la Calabria è fondamentale. Non c'è solo quella strettamente legato al patrimonio ma pensiamo a tutto il mondo dell'audiovisivo, alle imprese culturali creative. Abbiamo fatto una legge nazionale e sono tantissimi i finanziamenti perché è quel quel tessuto poi che ci rende unici, è quel tessuto che per-

mette ai giovani magari di aprire le nuove attività e di tramandare tutti i saperi. Far crescere la cultura vuol dire aumentare il Pil, vuol dire creare occupazione e questa regione credo che con la Film Commission abbia dimostrato i risultati che si possono raggiungere, investendo in un ambito che alcuni mettono come secondo invece in Italia è il primo: la cultura».



ALL'UMG DUE GIORNATE
DEDICATE ALLA RICERCA
SCIENTIFICA

IL GOVERNO INVESTE SUL MEZZOGIORNO DANDO RISORSE AL SOTTOSEGRETARIO

Se non ci fosse di mezzo l'ex segretario generale Cisl e oggi sottosegretario Luigi Sbarra, si poteva pensare a una mossa elettorale del Governo, un classico nei periodi elettorali. E invece no. La nascita del Dipartimento per il Sud, con le giuste risorse, indica decisamente la scelta di una svolta del Paese nei confronti delle regioni meridionali.

Una decisione politica che esprime, finalmente, la voglia di Sud di un governo che non si era particolarmente distinto a favore del Mezzogiorno, distratto dalle "imposizioni" dell'alleato Lega che voleva l'Autonomia differenziata.

E, quindi, mentre Calderoli mastica amaro sul suo progetto di autonomia differenziata bocciato dalla Consulta (ma è pronto a riprovarci con la sua insuperabile capacità di esperto di regolamenti legislativi), ecco profilarsi una vera e propria "rivoluzione" nei progetti per il Sud: la nascita di un vero e proprio Dipartimento con a capo il sottosegretario Sbarra, il quale avrà risorse umane e finanziarie per elaborare una strategia vincente. Sbarra è probabilmente l'uomo giusto al posto giusto per dare gli impulsi necessari a una radicale e profonda trasformazione delle iniziative per il Mezzogiorno.

A cominciare dalla Zes unica che, nonostante i tiepidi successi ottenuti dalla sua



Nasce il Dipartimento per il Sud Pieni poteri a Sbarra, "ministro"

SANTO STRATI

istituzione, potrebbe davvero diventare il motore permanente di crescita per tutte le regioni del Sud. Non è un ministero, ma Sbarra ha poteri quanto e forse più di un ministro. Le cifre che andranno amministrate sono oltre ogni ragionevole aspet-

tativa: fino a oggi sono stati attivati – secondo una stima dello Studio Ambrosetti pubblicata lo scorso aprile – 8,5 miliardi per la Zes unica (3,4 miliardi dal rilascio delle autorizzazioni e 5,1 miliardi in crediti di imposta) dal momento della sua attivazione

ad opera dell'allora ministro Fitto. È stato valutato un incremento del 73,7% negli investimenti (legati alle originarie 8 Zes) con ricadute dell'occupazione vicine o addirittura superiori al 90%.

La nascita del Dipartimento, voluta – sembra – direttamente dalla premier Giorgia Meloni era racchiusa nel decreto "Terra dei fuochi" approvato giovedì al Senato.

Secondo quanto indicato nel decreto, al sottosegretario Sbarra viene affidato il coordinamento della Zes unica (fino a oggi guidata dall'avv. Giosy Romano, probabile sfidante di Fico alle prossime e vicine elezioni regionali napoletane) con estensione a Marche e Umbria.

La Zona economica speciale, com'è noto, era nata con l'obiettivo di facilitare gli investimenti, snellendo gli adempimenti burocratici e offrendo credito d'imposta, particolarmente attrattivo per grandi investimenti e multinazionali.

Il raggruppamento voluto da Fitto in un'unica struttura diventa, a questo punto, il punto di partenza (o meglio ri-partenza) di una strategia che vede il Mezzogiorno protagonista del Paese, con un piano di interventi strutturali mirati a nuova industrializzazione e sperabile delocalizzazione per i grandi gruppi del CentroNord: l'opportunità del credito d'im-

segue dalla pagina precedente

• STRATI

posta che può raggiungere anche il 70% diventa un'irresistibile attrazione per industriali e neo-imprenditori che trovano condizioni ultra favorevoli per un nuovo apparato produttivo di cui non solo Mezzogiorno diventa beneficiario, ma l'intero Pil nazionale.

I dati, del resto, parlano chiaro: tra il 2019 e il 2023 il Pil del Mezzogiorno è cresciuto del 6,7% (contro il 4,2% nazionale) e quello pro-capite è addirittura aumentato del 9%, quasi il doppio di quello nazionale. Ma alla crescita non è corrisposto un alleggerimento del divario che, peraltro, al Sud conta per i livelli occupazionali il dato più basso d'Europa. E pesa molto il numero di inattivi non giovani, privi di qualifiche e, soprattutto, che non hanno alcuna esperienza lavorativa. L'incremento dei livelli occupazionali, pertanto, richiede investimenti pubblici e privati e la Zes unica può davvero essere il moltiplicatore di sviluppo.

Lo stesso Sbarra, parlando al convegno della Svimez del 25 settembre scorso, sulla Zes unica aveva richiamato «i dati economici e sociali di forte crescita del Sud negli ultimi tre anni. Nel Mezzogiorno aumentano più che nel resto del Paese Pil, investimenti, occupazione. È il frutto di una strategia unitaria, coordinata, sistemica del Governo Meloni. L'impatto positivo del Pnrr, degli Accordi

di coesione e degli incentivi per l'occupazione dimostra che in presenza di politiche pubbliche efficaci, concrete e reali il Sud risponde positivamente. Tra le misure, la Zes Unica – ha detto Sbarra – rappresenta un passo in

Ma la Zes unica legata al Dipartimento del Sud crea qualche preoccupazione tra gli imprenditori. Unindustria Calabria ha espresso riserve su eventuali modifiche: «Questo modello funziona – ha detto il Presidente Aldo

organica di rafforzamento industriale del Mezzogiorno, fondata su due elementi chiave: selettività, per consolidare e irrobustire alcune filiere strategiche nazionali ed europee; coordinamento, ponendosi come cornice



avanti concreto verso il rilancio del sistema economico e produttivo del Mezzogiorno in linea anche con gli obiettivi del Pnrr. In quest'ottica va coordinata con le altre misure nazionali ed europee in un quadro coerente e integrato. Le aziende già operative e quelle che si insedieranno hanno possibilità di beneficiare di speciali condizioni in relazione agli investimenti e alle attività di sviluppo d'impresa. Con tale strumento, il Governo Meloni ha messo a terra una strategia unitaria e di ampio respiro, pur tenendo conto delle diversità territoriali».

Ferrara – genera crescita e valore aggiunto, va preservato e potenziato, con una prospettiva di medio lungo termine. Le imprese necessitano di stabilità e continuità. Qualunque cambiamento che possa provocare una discontinuità operativa dell'attuale modello, infatti, potrebbe generare prospettive di incertezza e ingenerare aspettative negative sulle scelte d'investimento delle imprese».

Secondo Luca Bianchi, direttore della Svimez «la Zes Unica non deve essere concepita solo come un contenitore normativo, ma come parte di una strategia

strategica in grado di orientare e integrare anche le altre programmazioni di sviluppo territoriale, a partire dai fondi di coesione. «La sfida – spiega Bianchi – è trasformare la Zes Unica da semplice strumento a vera e propria strategia di politica industriale. Questo significa: adottare una selettività coerente con l'agenda industriale europea; garantire continuità agli strumenti di sostegno; valorizzare il ruolo di 'cerniera' della Zes Unica tra le diverse programmazioni previste dal Piano Strategico; favorire infine una condivisione politica forte, capace di integrare l'obiettivo della coesione con quello della competitività. Solo così la Zes Unica potrà rappresentare un'occasione storica per il Mezzogiorno e per l'intero sistema produttivo nazionale».

Il Dipartimento dovrà dunque vigilare e attuare una governance propositiva della Zes: ci sono le risorse, gli uomini (a partire da Sbarra) e non mancano gli strumenti attuativi per ottenere risultati di sicuro valore, nell'ottica del vero rilancio produttivo di tutto il Mezzogiorno. ●



IL CONFRONTO TRA I TRE CANDIDATI A PERFIDIA SU LACNEWS24

MASSIMO CLAUSI

Icinque paradossi della campagna elettorale delle regionali calabresi sono stati i protagonisti dell'atteso confronto fra i candidati presidente andato in scena dagli inferi di *Perfidia* su *Lac24News*. Antonella Grippo ha provato a far uscire Roberto Occhiuto, Pasquale Tridico e Francesco Toscano dalla politica da cortile, dal pettegolezzo e dalla retorica stantia di parole sempre uguali.

Nel "Finale di partita" apparecchiato dalla Grippo si è parlato di politica economica, dinamica del consenso politico e astensionismo, del rapporto fra politica e magistratura e di infrastrutture.

Il tema più interessante è senz'altro quello legato alle politiche economiche su cui sono emerse le maggiori differenze fra i tre. Se Toscano rivendica la necessità di affidare tutto allo Stato come attore economico in omaggio alle teorie keynesiane, Tridico rivendica di combattere in Parlamento Europeo per il superamento delle politiche di pareggio di bilancio e una concentrazione della spesa sul Welfare. Ha ricordato, ad esempio, che è stato il ministro Raffaele Fitto del Ppe e quindi di Forza Italia a tagliare del 30% le politiche di coesione per destinare fondi alle armi e il M5s a Bruxelles è l'unico che si è opposto. Per il professore, quindi, l'Europa va riformata dal di dentro, non contestata. Occhiuto sta esattamente in una via di mezzo. Pur essendo un liberista ha acquisito da presidente della Regione società come Sacal o Terme Luigiane però nello stesso tempo contesta quello che definisce l'assistenzialismo del centrosinistra e ritiene che i 90 milioni del Fse debbano essere investiti in bandi che aiutano le imprese a creare lavoro vero, stabile e duraturo. Sul fronte dei ragazzi Occhiuto si dice d'accordo con il deputato Francesco Canniz-

Il "Finale di partita" tra Occhiuto, Tridico e Toscano

zaro che dice che il reddito di dignità è una contraddizione in termini e propone un reddito di merito per gli studenti universitari più meritevoli ricordando la sua proposta di legge sugli incentivi ai laureati calabresi con 110 e lode che risale a quando era semplice consigliere regionale. Per Toscano c'è una ipocrisia di fondo, da parte degli altri due, in questa discussione. Il punto per lui è che si dovreb-

avere maggiore libertà di manovra su una serie di iniziative la principale della quale sarà quella di creare aziende ospedaliere uniche, togliendo alle Asp la gestione degli ospedali Spoke. In questo modo si potranno ottimizzare non solo le risorse umane sanitarie ma anche i posti letto. Tridico, dal canto suo, ritiene che la Calabria sia all'anno zero della sanità e ha ricordato le tanti morti per mala

sua campagna elettorale in giro per i piccoli borghi delle aree interne. La competenza sarà lo strumento per portare a frutto il consenso. «È importante il vissuto di ognuno – ha detto con una frecciata all'ex vicepresidente – che studi ha fatto, che lavoro ha fatto, in cosa si è impegnato per una vita».

Occhiuto invece ha detto di non avere l'assillo del consenso a tutti i costi e che ha



be avere il coraggio di rompere con l'Europa che ci impone limiti e paletti. «Perché uno di Tallin - dice provocatoriamente - deve dirci cosa dobbiamo fare per Mandatoriccio?». Una provocazione che ha ripercussioni anche sulla sanità dove Toscano dice di abbandonare la logica aziendale e tornare al vero spirito (universale, gratuito e senza guardare al bilancio) della legge istitutiva del servizio sanitario nazionale.

Occhiuto ha ricordato che le leggi che esistono bisogna rispettarle. Per questo sta cercando di arrivare alla fine del piano di rientro del debito per

sanità, le ambulanze comprate e rimaste parcheggiate da qualche parte, l'assenza di un vero servizio di emergenza urgenza. Siamo nei dettagli delle proposte politiche. Ma un altro punto centrale è stato quello del consenso e della natura dell'astensionismo, se sia atto politico o atto di pigrizia. Tridico ha detto che il consenso va cercato con una visione, con il cuore e non con la pancia e che l'astensionismo è anche frutto di una fetta della popolazione che è stata emarginata politicamente perché non rappresenta grandi numeri. Ecco spiegata l'impostazione della

preso spesso decisioni impopolari ma utili alla Calabria. Ha citato il caso dei medici cubani - contestati da tutti, ha detto - della creazione di un unico Consorzio di Bonifica al posto degli undici carrozzoni precedenti, di altre iniziative legislative che al momento non erano popolari ma che lo sono poi diventate perché giuste.

L'ultimo punto ha toccato il rapporto con la magistratura e inevitabilmente si è parlato dell'inchiesta per corruzione che ha riguardato Occhiuto e lo ha portato alle dimis-

segue dalla pagina precedente

• CLAUSI

sioni. Tridico ha ribadito il suo garantismo e si è detto sicuro che Occhiuto verrà scagionato da questa storia. La sua contestazione è tutta politica: perché si è dimesso per poi ricandidarsi? Per Tridico aveva invece di fronte due scelte: o dimettersi e aspettare l'archiviazione delle accuse oppure portare avanti il suo mandato. Dimettersi per ricandidarsi è una sfida alla magistratura. Occhiuto ha contestato questo ragionamento dicendo che si è trattato di un gesto che tutti hanno definito coraggioso perché la magistratura indagherà con maggiore accuratezza. Ha ribadito di non voler fuggire dalle accuse, ma di aver notato uno stop all'attività amministrativa da parte di alcuni dirigenti cui tremava la penna. Fa anche un esempio: per salvare i lavoratori dei call center di Abramo ha proposto di impiegarli nella digitalizzazione delle cartelle cliniche. Essendo all'apice la polemica sull'inchiesta nessun dirigente firmava un atto di soli quattromila euro per portare le cartelle cliniche alla società che doveva informatizzare. Ora invece gli uffici regionali, assicura Occhiuto, hanno un altro passo. Toscano ha fatto i complimenti alla proposta politica di Tridico che non ha usato come una clava l'inchiesta contro Occhiuto. Il problema per lui però è politico. I suoi due competitor continuano a parlare di amministrazione ma quello che manca davvero è la prospettiva, un cambio di paradigma di fondo che nessuno dei due ha il coraggio di fare mettendo il popolo in primo piano. Ciò che vuole fare il suo partito. Queste quindi le posizioni emerse in un dibattito dove i tre se le sono date di santa ragione, ma con grande fair play e soprattutto affrontando temi alti e anche inediti in questa campagna elettorale. Miracoli di Perfidia. ●

[Courtesy LaCNews24]

È STATA LEI A CONDURRE IL “FINALE DI PARTITA”

Antonella Grippo La regina di “Perfidia”

PINO NANO

su LaC il confronto tra i tre candidati Presidenti alla Regione Calabria, Roberto Occhiuto, Pasquale Tridico e Francesco Toscano. In studio una delle giornaliste più graffianti del panorama televisivo calabrese.

Lei è Antonella Grippo, non una qualunque. Irriverente, estroversa, brillante, graffiante, sempre informatissima, padrona della lingua italiana come pochi altri conduttori della televisione, donna intelligentissima, e domatrice maniacale del mezzo televisivo.

Lei fa una televisione che è la televisione di Antonella Grippo, nessun paragone possibile con nessun altro programma o format televisivo, e se è vero che in televisione abbiamo visto di tutto, con lei non è così.

È sempre una cosa nuova, una provocazione oltre ogni possibile immaginazione, è quasi una tentazione accettare il suo invito, che diventa sempre e comunque una sfida senza colpi tra l'intervistato di turno e lei, che in tv è padrona di casa in senso assoluto.

Erano queste le premesse di “Finale di partita”, il confronto televisivo che l'altra sera ha visto protagonisti su LaC i tre candidati presidenti alla Regione. E la domanda che ci si pone in queste occasioni è una soltanto: come ne usciranno i nostri eroi alla fine del dibattito?

Ognuno, tra quelli che hanno visto il dibattito televisivo e credo siano stati tantissimi, se ne sarà fatta un'idea propria, ma la certezza che ho io è che alla fine del programma i tre candidati Presidenti ne siano usciti profondamente stressati. E se devo dire quello che penso fino in fondo, è che a vincere questa sfida televisiva sia stata ancora una volta lei, la vera regina del salotto televisivo de LaC. Ma perché Antonella Grippo usa il set televisivo come se fosse un ring da pugilato, mentre ti sorride ti fionda dritto nello stomaco tutta la sua forza carismatica, e tutti i suoi trascorsi eccellenti in TV, e non ti lascia né spazio né fiato. A volte è una lotta senza respiro, dove a soccombere è



quasi sempre l'ospite protagonista. Almeno con gli uomini.

Con le donne devo riconoscere è leggermente diverso, diventa una lotta meno impari, e anche con le protagoniste più agguerrite Antonella accetta le regole dell'altra, come se

Il graffio garbato

Questa volta, Antonella Grippo ha volutamente limitato i “graffi”, conducendo con molta grazia e poca “perfidia” un confronto che poteva risultare difficile. Invece, si è trattato di un incontro pacato ma, se permettete, modesto, dove Occhiuto ha fatto la parte del cartaro e Tridico quello che ha giusto una coppia di figure e teme il poker dell'avversario. Il guaio è che questi confronti si sono rivelati una fotocopia costante, con domande e risposte troppo accomodanti o comunque, meno documentate di come si sarebbero aspettati i cittadini-elettori, più indecisi che confusi. Ha vinto Antonella: i tre contendenti non hanno perso nulla, i telespettatori sì. (s)

volesse rispettare una sorta di codice d'ore in difesa delle donne.

In realtà la sua è la storia di “Anima da televisione” nel senso più vero della parola, con alle spalle una storia infinita di programmi e di prove d'autore che l'hanno resa la donna più “perfida” della TV calabrese. Brava davvero, anche se a volte eccessiva e debordante.

Dopo gli esordi come editorialista per il Quotidiano della Calabria, Antonella intraprende la carriera di autrice e conduttrice televisiva, firmando, dal 1998 al 2003, programmi di approfondimento politico per Teleuropa Network. Indimenticabili, il posto delle fragole, Il corpo e l'anima, Duel, format televisivi improntati ad uno stile sarcastico e surreale, connotati da una cifra stilistica irriverente e “politicamente scorretta”.

Dal 2004 al 2006, invece ricopre il ruolo di direttore responsabile di Tele Italia, testata giornalistica calabrese per la quale manda in onda inchieste importanti su aspetti nevralgici e particolarmente delicati del territorio, soprattutto uno sguardo puntato sulla criminalità organizzata lungo il territorio di riferimento. Non sarà facile per lei, ma ne esce anche questa volta da vincente.

Poi, dal 2007 al 2010, per Telespazio Tv, scrive e conduce “Perfidia”, il suo capolavoro professionale, trasmissione di approfondimento giornalistico che si caratterizza per le interviste “spariglianti” a tutti i protagonisti della politica regionale e nazionale. Ma molto spesso l'abbiamo ritrovata anche ospite e opinionista tra le reti Rai e Mediaset. Una carriera piena di riconoscimenti ufficiali, ma c'è non solo televisione nella sua vita.

C'è anche altro, ed è la sua vecchia passione per la scrittura. Penso ai due blog che curava per conto de Il Giornale.it e Il FattoQuotidiano.it, La sparigliatrice di Sapri e Media & Regime, o anche alle interviste nel cuore dei palazzi del potere qui a Roma, recentissime, con i big della politica nazionale.

È quanto basta, insomma, per capire che ogni mach di Perfidia rischia di diventare una vera corrida. ●

CGIL AREA VASTA AI CANDIDATI AL CONSIGLIO REGIONALE

Le proposte per affrontare emergenze sociali ed economiche

Sanità, infrastrutture, aree industriali, aree interne, sviluppo e occupazione. Sono queste le priorità indicate da Cgil Area Vasta Catanzaro, Crotonese, Vibonese e contenute in un pacchetto di idee e proposte dettagliate per affrontare le emergenze sociali ed economiche che continuano a penalizzare il territorio.

Un pacchetto presentato al Musmi di Catanzaro e illustrate ai candidati al Consiglio regionale nel corso dell'evento dal titolo "Verso le Elezioni Regionali", a cui hanno preso parte i componenti della segreteria guidata da Enzo Scalese.

«Il lavoro, lo sviluppo sostenibile e il diritto alla salute devono essere al centro delle politiche regionali – dice la Cgil Area Vasta –. Solo così la Calabria potrà diventare un territorio attrattivo e competitivo, capace di dare futuro alle nuove generazioni. Non servono promesse, ma azioni concrete e condivise con le parti sociali, in un grande patto per la dignità del lavoro e la giustizia sociale».

Il sindacato mette in evidenza una delle piaghe storiche della Calabria: la disoccupazione giovanile e femminile, il lavoro nero e la precarietà cronica. «Sono condizioni che creano esclusione sociale e alimentano l'emigrazione di massa», si legge ancora nel documento. Tra le richieste: il potenziamento dei Centri per l'impiego, investimenti mirati nella formazione professionale, percorsi di stabilizzazione per Lsu/Lpu e tirocinanti This, con l'aumento delle ore lavorative fino al tempo pieno.

La proposta guarda a una Calabria che sappia attrarre investimenti e valorizza-



re le proprie vocazioni produttive. Si chiede sostegno alle filiere agroalimentari e artigiane, una strategia di rigenerazione delle aree industriali dismesse e la piena valorizzazione delle opportunità offerte dalla Zes unica. «Dobbiamo fermare la fuga dei giovani talenti – sottolinea la Cgil – incentivando il loro rientro e promuovendo forme innovative di lavoro, come lo smart working, da sviluppare anche nei borghi delle aree interne».

La Cgil Area Vasta denuncia il grave ritardo nell'attuazione della Missione Salute del Pnrr: «Le Case e gli Ospedali

di comunità sono ancora sulla carta, ma i cittadini hanno bisogno subito di risposte». Centrale il ruolo della AOU «Renato Dulbecco», «che deve diventare il fulcro del sistema sanitario regionale, ma che ha bisogno di un forte sostegno politico e finanziario per esprimere appieno le proprie potenzialità».

Sul fronte infrastrutturale il sindacato indica alcune priorità strategiche: il collegamento ferroviario diretto tra la stazione di Lamezia Terme e l'aeroporto, l'elettrificazione della linea Catanzaro-Crotonese, la riqualificazione della Cosenza-Catanzaro.

«Le aree interne rischiano la desertificazione – si denuncia nel documento – se non si garantiscono servizi essenziali come sanità, istruzione e mobilità. Servono investimenti straordinari per mantenere in vita intere comunità».

Con il 26,8% delle famiglie calabresi in povertà relativa e una spesa sociale comunale di appena 37 euro pro capite, la Cgil Area Vasta definisce «insostenibile» l'attuale quadro delle politiche sociali. «La Regione deve fare la sua parte – afferma – con risorse aggiuntive e con il rafforzamento degli Ambiti Territoriali Sociali. Non possiamo lasciare soli i Comuni di fronte a una simile emergenza».

Tra le priorità figura la bonifica del Sin di Crotonese, ferma da anni, e il no a nuovi siti di discarica in territori già pesantemente compromessi. «La transizione ecologica – sottolinea il sindacato – deve essere un'occasione di risanamento e rilancio, non un ulteriore fardello per i cittadini». ●



LA CAMERA DI COMMERCIO DI REGGIO

Il bergamotto di Reggio Cal. al centro del progetto sull'Agrumiturismo

Avvviare un progetto di valorizzazione turistica del "Bergamotto di Reggio Calabria" quale attrattore turistico, attraverso la progettazione e realizzazione di un itinerario dedicato alla scoperta di questo prezioso agrume. È stato questo il focus dell'incontro svoltosi nella Camera di Commercio di Reggio Calabria, nell'ambito di un programma più ampio di valorizzazione turistica del territorio reggino.

Un incontro partecipativo, realizzato con il supporto di Isnart (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche), dedicato all'ascolto del territorio, durante il quale sono stati condivisi gli obiettivi del progetto e si è aperto un confronto operativo sulle esperienze turistiche già attive o attivabili legate al bergamotto, sulle tappe potenzialmente interessanti da includere nell'itinerario e sulla individuazione delle esigenze logistiche, comunicative e promozionali.

«La Camera di commercio – ha ricordato Antonino Tramontana, presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria – è impegnata a 360 gradi nella valorizzazione del Bergamotto di Reggio Calabria quale elemento unico e identitario del territorio». D

«a 4 anni organizza l'evento Bergarè, una 4 giorni di eventi dedicati alla valorizzazione della filiera produttiva del prezioso agrume – ha dichiarato il Presidente Antonino Tramontana – Reggio con il suo Bergamotto profuma il mondo ma non solo. Questo nuovo progetto, legato all'Agrumiturismo, rappresenta una occasione per creare nuove opportunità e dare un impulso significativo



allo sviluppo del nostro territorio. Il bergamotto, simbolo del territorio reggino, diventa il punto di partenza per costruire una narrazione turistica autentica e coinvolgente».

«Con questa nuova iniziativa – ha concluso – la Camera intende consolidare l'approccio partecipativo già

messo in campo con il progetto "Reggio Calabria Welcome", che vede coinvolte le imprese turistiche della filiera turistica reggina nelle attività di programmazione, organizzazione del prodotto turistico e promozione dell'offerta turistica del territorio metropolitano».

Il progetto rappresenta

una prima tappa, snella ma strategica, di un processo più ampio di valorizzazione territoriale che potrà rappresentare anche una best practice replicabile in altri territori.

Uno degli obiettivi del progetto è sviluppare e testare un percorso esperienziale integrato, in grado di coniugare natura, cultura, enogastronomia e saperi locali e attivare una rete operativa tra operatori agricoli, turistici e culturali.

All'incontro hanno preso parte operatori della filiera del bergamotto (agricoltori, trasformatori, utilizzatori dei derivati) interessati a accogliere visitatori in campo (dalla fase di coltivazione alla raccolta) e nelle fasi di trasformazione e utilizzazione del frutto e dei suoi derivati; operatori turistici; operatori della comunicazione e associazioni impegnate nella valorizzazione del bergamotto quale risorsa identitaria del territorio reggino per offrire un'esperienza di viaggio esclusiva.

I lavori sono stati coordinati dal dott. Daniele Donnici, consulente esperto di Isnart. ●



PORTO DI GIOIA TAURO

Il commissario Piacenza in visita all'Agenzia delle Dogane dello scalo

Il Commissario Straordinario dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Paolo Piacenza, ha incontrato il direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli della Calabria, Antonio Di Noto, accompagnato dalla Dirigente della sede dell'Agenzia di Gioia Tauro Rossella Tallarico.

La visita è stata l'occasione per un confronto interistituzionale focalizzato, in modo particolare, sull'attività di controllo e monitoraggio costante delle merci, effettuata dagli uomini della Dogana di Gioia Tauro, fondamentale ad assicurare la trasparenza dei contenuti dei container e l'efficienza dello scalo



nell'ambito delle iniziative di contrasto ai traffici illeciti e di garanzia di sicurezza.

Nel corso dell'incontro, il Commissario Piacenza ha visitato, unitamente al Segretario generale Pasquale Faraone, la sede operativa di controllo all'interno dello scalo portuale, dove ha seguito il lavoro di scanserizzazione e di apertura dei container posto in essere dai funzionari della Agenzia.

Piacenza ha potuto, così, toccare con mano l'eccellenza dei controlli, caratteristica distintiva dello scalo portuale di Gioia Tauro, primo porto di transhipment d'Italia e sesto nel Mediterraneo, collegato con 120 porti nel mondo. Non a caso e a prova dell'efficiente gestione dei controlli e della importante mole di lavoro, a livello statistico, la sede dell'Agenzia delle Dogane di Gioia Tauro effettua quasi il 60% delle scansioni nazionali, con una media nazionale di 15 mila. Al termine dell'incontro, il Commissario Piacenza ha, altresì, visitato l'area interna al Terminal MCT dove è posizionato lo scanner mobile a raggi X di ultima generazione dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno

PAOLO PIACENZA VERSO LA PRESIDENZA DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI GIOIA

Dopo Palazzo Chigi e l'ok della IX Commissione della Camera, manca solo il parere favorevole del Senato, e per l'attuale commissario Paolo Piacenza si concretizzerà la nomina a Presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio. Piacenza è subentrato all'ammiraglio Agostinelli il 4 agosto 2025 con l'incarico di commissario straordinario.

meridionale e Ionio ne, di proprietà dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio e in comodato d'uso all'Agenzia delle Dogane, finalizzato a rendere ulteriormente più efficiente e veloce l'attività di controllo dei container.

La visita si è conclusa con l'impegno reciproco a mantenere un dialogo aperto e continuativo, anche attraverso momenti di aggiornamento congiunto.

Il Commissario Straordinario Piacenza ha, infatti, sottolineato l'importanza della collaborazione tra istituzioni per affrontare in modo efficace le sfide legate alla gestione dei flussi commerciali al fine di rendere sempre più sicuro, e altresì competitivo, il porto di Gioia Tauro nel contesto internazionale dei traffici delle merci.

Dal canto suo, il Direttore dell'Agenzia delle Dogane Di Noto ha espresso apprezzamento per la visita ricevuta e ha ribadito la disponibilità dell'Agenzia a proseguire il confronto nell'ottica di una crescente integrazione operativa e istituzionale. ●

REGIONE CALABRIA

Sostegno alimentare per oltre 220mila persone

È stata approvata, dal Dipartimento regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, l'avviso pubblico "Una Calabria più inclusiva" dedicata al rafforzamento di interventi a favore delle persone e delle famiglie in stato di bisogno critico. Grazie a uno stanziamento complessivo di 700 mila euro, la misura permetterà di attivare iniziative di recupero e distribuzione di beni alimentari essenziali, garantendo un sollievo concreto a oltre 220 mila cittadini calabresi in condizioni di fragilità economica e sociale.

Sono stati ammessi in via provvisoria al finanziamento due enti del Terzo settore che da anni operano con impegno e capillarità sul territorio, l'Associazione Banco Alimentare della Calabria Odv e il Banco delle Opere di Carità Calabria. Attraverso la collaborazione tra istituzioni, associazioni e imprese locali, il progetto mira non solo a fornire generi alimentari di prima necessità, ma anche a promuovere inclusione sociale, solidarietà e una rete di sostegno stabile per chi vive situazioni di maggiore vulnerabilità. ●



LETTERA APERTA / I CITTADINI DELLA FRAZIONE CANCELLO – SERRASTRETTA

Intervenire per sicurezza stradale, tutela ambiente e agricoltura locale

I cittadini della popolosa frazione Canello del Comune di Serrastretta – situata a circa tre chilometri dal Comune di Pianopoli – intendono segnalare, con forza, agli Enti competenti, una situazione di estrema gravità che sta mettendo a rischio la sicurezza e la salute pubblica.

Da tempo, infatti, si registra una crescente e incontrollata presenza di cinghiali nel territorio, che sta provocando danni considerevoli alle colture agricole dei piccoli coltivatori locali, costretti ormai ad abbandonare l'antica tradizione dell'“orticello di famiglia”. Oltre ai danni ambienta-

li e agricoli, si verificano frequenti incidenti stradali lungo la Strada Provinciale SP 84, un'arteria molto trafficata, a causa dell'attraversamento improvviso di questi animali selvatici. I residenti segnalano inoltre un'altra problematica preoccupante: in seguito ai sinistri che vedono coinvolti veicoli e cinghiali, le Forze dell'Ordine e il personale dell'Asp (Azienda Sanitaria Provinciale), pur intervenendo regolarmente per i rilievi e gli accertamenti del caso, lasciano sul posto le carcasse degli animali, senza provvedere alla loro rimozione.

Questa pratica, oltre a ri-



sultare incomprensibile, sta generando un vero e proprio allarme sociale, per via del forte odore nauseabondo che si propaga nella zona, e per il fatto che

tali resti in decomposizione attirano altri ungulati e branchi di cani randagi, aumentando così il rischio di nuovi incidenti e possibili problemi sanitari, legati alla diffusione di infezioni. A supporto di quanto denunciato, si allegano fotografie che documentano la presenza di carcasse abbandonate e in avanzato stato di decomposizione. «Si richiede, dunque, un intervento urgente per la sicurezza stradale, la tutela dell'ambiente e dell'agricoltura locale e il rispetto delle più basilari norme igienico-sanitarie», chiedono i cittadini della frazione Canello. ●

TREBISACCE, UNA STRUTTURA MODERNA E PIENAMENTE RINNOVATA

Inaugurato l'Auditorium Polifunzionale

È stato inaugurato, a Trebisacce, il nuovo Auditorium Polifunzionale di Trebisacce, una struttura moderna e pienamente rinnovata i cui lavori sono stati ultimati per la successiva consegna alla comunità.

Il progetto di Riutilizzazione dell'area ex Centro di Viabilità Invernale di Trebisacce per la realizzazione dell'Auditorium Polifunzionale, a firma del compianto arch. Fiorino Sposato, è stato approvato con Delibera di Giunta Provinciale N.º 450 del 02/12/2008 ma l'opera, a lavori ultimati, risultava incompleta ed inutilizzabile in quanto mancante delle finiture interne ed esterne nonché dell'impiantistica necessaria.

A tale scopo, con l'attuale

amministrazione, è stato redatto un Progetto di Completamento per un importo di euro 600.000,00 e con contratto d'appalto, sottoscritto in data 19/05/2022, si è dato avvio ai lavori.

Gli interventi hanno riguardato principalmente opere di rifiniture edili interne ed impiantistiche, in uno con la sistemazione dell'area esterna e l'installazione di un impianto di illuminazione esterna in grado di sottolinearne i caratteri architettonici ed, al tempo stesso consentirne una fruizione anche serale e notturna. I lavori sono completi ed ultimati. Al fine di poter consegnare l'opera alla comunità restano alcune lavorazioni di dettaglio, che saranno completate nei prossimi giorni

La Presidente della Provincia di Cosenza, Rosaria Succurro, ha sottolineato il valore dell'opera come investimento concreto nella crescita del territorio e nella promozione della socialità.

«Questa inaugurazione rappresenta un momento importante per Trebisacce e per tutta la provincia – ha dichiarato la Presidente –. Oggi restituiamo alla comunità un luogo di incontro, cultura, sport e partecipazione, pensato soprattutto per i giovani. È proprio a loro che vogliamo offrire spazi adeguati e stimolanti, capaci di accogliere eventi, iniziative, attività artistiche e sportive. Un'opera pubblica è davvero tale quando riesce a creare valore sociale, e questo Auditorium ha tutte le carat-

teristiche per diventare un punto di riferimento vivo e dinamico per la città».

Rosaria Succurro ha, poi, aggiunto: «Come Provincia, continueremo a investire su progetti che migliorano la qualità della vita delle persone e che rafforzano il senso di appartenenza alle nostre comunità. La sinergia con le amministrazioni locali, come in questo caso, è fondamentale per portare a termine opere utili e condivise. L'augurio è che questo spazio venga vissuto, rispettato e valorizzato da tutti, perché è un patrimonio comune».

La cerimonia si è conclusa con un simbolico taglio del nastro e una visita guidata alla struttura, che già nei prossimi mesi ospiterà i primi eventi culturali e sportivi. ●

A SARACENA LE DOMANDE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2025

Entro il 31 dicembre 2025 si possono presentare le domande per le proposte progettuali relative ad attività socio-educative e centri estivi a Saracena.

«L'obiettivo è quello di potenziare i servizi territoriali dedicati ai minori, rafforzando spazi di inclusione, gioco e crescita condivisa», ha spiegato il sindaco Renzo Russo, sottolineando come l'avviso rappresenti un atto concreto di attenzione ai più piccoli e alle famiglie. Non si tratta soltanto di aprire un bando – dichiara – ma di creare le condizioni per rafforzare una comunità educante, capace di coinvolgere associazioni, cooperative ed enti del territorio nella realizzazione di percorsi che mettano al centro i ragazzi, garantendo anche l'inclusione dei minori con disabilità. L'iniziativa rientra nel finanziamento nazionale promosso dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha assegnato complessivamente 60 milioni di euro ai comuni italiani. Al paese del Moscato-Passito sono stati destinati 2.764,17 euro, risorse che saranno impiegate per sostenere il progetto risultato vincitore. Possono partecipare all'avviso cooperative sociali, associazioni di promozione sociale,

Publicato bando per attività socio-educative



associazioni sportive dilettantistiche e altri soggetti con finalità educative, ricreative e sportive a favore dei minori. Le proposte progettuali dovranno essere presentate entro e non oltre le ore 13 di giovedì 9 ottobre 2025, tramite Pec all'indirizzo protocollo.saracena@asmepec.it o consegna a mano presso l'Ufficio Protocollo del Comune, secondo lo schema

predisposto. I progetti saranno valutati secondo criteri di qualità, esperienza e capacità organizzativa, con un punteggio minimo richiesto di 60/100. Sarà ammesso a finanziamento un solo progetto, quello che avrà ottenuto il punteggio più alto.

«Ogni iniziativa che coinvolge i bambini e i giovani – ha aggiunto il primo cittadino – diventa presidio di futu-

ro. Non parliamo soltanto di attività ludiche o ricreative, ma di vere e proprie occasioni di crescita educativa e sociale, che aiutano le famiglie e rafforzano i legami comunitari».

«La nostra bussola – ha concluso Russo – resta la stessa: cura del territorio, attenzione ai bisogni reali, partecipazione attiva delle nuove generazioni». ●

Dal 1° ottobre sarà riaperto il punto prelievi di Sibari. La delegazione municipale di Sibari tornerà, infatti, ad ospitare le attività degli operatori sanitari dell'Asp di Cosenza e del Distretto Sanitario Jonio Nord, a tutela delle fasce deboli e con fragilità della comunità sibarita, in primis anziani e persone con disabilità o con ridotta capacità motoria.

L'iniziativa, frutto della collaborazione tra Comune, Asp e Distretto, consentirà di riprendere in loco l'effettuazione degli esami ematochimici, secondo un'intesa avviata nel 2006 e poi interrotta per motivi di sicurezza negli anni del Covid. Adesso la ripartenza, se-

DAL 1° OTTOBRE A SIBARI

Riapre il punto prelievi

condo un calendario già definito e che prevede al momento la possibilità per l'utenza di usufruire del servizio ogni mercoledì, dalle 8 alle 9.

«Un altro piccolo, importante passo avanti lungo la strada dell'implementazione dei servizi sanitari a tutela del diritto alla salute», ha commentato il sindaco Gianpaolo Iacobini, sottolineando l'importanza della sinergia

«stretta con Asp e Distretto Sanitario con l'obiettivo di garantire risposte concrete al territorio. Un sincero ringraziamento va alla dirigente medico del Distretto, Antonella Arvia, per la sensibilità istituzionale dimostrata».

A completare il quadro, dopo la ripresa (a partire dai primi di settembre) del servizio di radiologia e l'attivazione di quello di diabetologia in seno al poliambulatorio di Cassano centro, l'avvio a breve dello screening oncologico per le donne (oltre 2.000) di età superiore ai 49 anni e l'istituzione (sempre a Sibari, entro fine anno) di una postazione non medicalizzata h24 (fino a tutto il 2030). ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

Ugo Bianco*

Sfl, sostegno per la formazione e l’inserimento lavorativo

Il Supporto per la Formazione e il Lavoro, istituito dall’articolo 12 del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito dalla legge n. 85/2023, rappresenta una misura di politica attiva del lavoro, volta a favorire l’inserimento o il reinserimento occupazionale dei soggetti in condizione di svantaggio economico e sociale. La prestazione prevede la partecipazione a percorsi di orientamento, formazione, qualificazione e riqualificazione professionale, finalizzati a incrementare l’occupabilità e a migliorare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro.

A chi spetta?

Il SFL può essere richiesto dai singoli componenti dei nuclei familiari, di età compresa tra i 18 e i 59 anni, che non possiedono i requisiti per accedere all’Assegno di Inclusione e che dispongono di un Isee familiare, in corso di validità, non superiore a 10.140 euro. In particolare, il richiedente deve soddisfare le seguenti condizioni: essere cittadino dell’Unione Europea, familiare di un cittadino UE titolare del diritto di soggiorno, oppure straniero titolare dello status di protezione internazionale (rifugiato o protezione sussidiaria); essere residente in Italia da almeno cinque anni, di cui gli ultimi due in modo continuativo; aver assolto l’obbligo di istruzione e formazione tra i 18 e i 29 anni; non trovarsi in condizione di

disoccupazione derivante da dimissioni volontarie nei 12 mesi precedenti la domanda, salvo i casi di dimissioni per giusta causa o di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro. possedere un valore Isee ≤ di 10.140 euro; aderire ai programmi di orientamento, informazione e formazione professionale previsti dal SFL.

Cosa occorre fare?

Presentare la domanda telematica, direttamente dal sito istituzionale www.inps.it oppure avvalersi dell’assistenza di un Ente di Patronato o

un Car (Centro di Assistenza Fiscale); Confermare l’iscrizione sul portale Sistema Informativo per l’Inclusione Sociale e Lavorativa (SIISL); Compilare e sottoscrivere il Patto di Attivazione Digitale (PAD), nel quale: si conferma l’immediata disponibilità a svolgere un’attività lavorativa e partecipare alle misure di attivazione lavorativa; si indicano almeno tre agenzie per il lavoro o enti autorizzati all’intermediazione contattati per ricevere offerte coerenti con il proprio profilo professionale. Successivamente, il Centro per l’Impiego convocherà i richiedenti per firmare il Patto di Servizio Personalizzato. Da questo momento, l’interessato potrà ricevere offerte di lavoro; accedere a servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro; partecipare a specifici percorsi formativi erogati da enti pubblici o privati accreditati. Tra le attività rien-



trano il Servizio civile universale e i progetti utili alla collettività (Puc), da svolgere presso il comune di residenza, in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo o di tutela dei beni comuni. Ognuna è svolta a titolo gratuito, non costituisce rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato e non determina in alcun caso l’instaurazione di un rapporto di pubblico impiego. Ai beneficiari viene concessa dall’Inps un’indennità mensile di 500 euro.

Quali sono gli obblighi?

Il beneficiario è tenuto a partecipare alle misure di formazione e alle iniziative di attivazione lavorativa previste nel patto di servizio personalizzato. La partecipazione deve essere confermata ai servizi competenti, anche tramite modalità telematica, con cadenza almeno trimestrale. In caso di mancata conferma della partecipazione, rilevata tramite SIISL o segnalazione dei servizi competenti, l’Inps sospende l’erogazione dell’indennità. Il rifiuto o l’abbandono dell’attività programmata, sono cause di perdita del diritto all’indennità.

Qual è la durata?

Il beneficio ha una durata massima di 12 mesi, non rinnovabili. Può essere revocato nei seguenti casi: dimissioni volontarie di un componente del nucleo familiare, ad eccezione delle dimissioni per giusta causa o della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro; mancata partecipazione alle convocazioni dei servizi sociali senza giustificato motivo; presentazione di documentazione non veritiera. ●

* (Presidente dell’Associazione Nazionale Sociologi Calabria)

SFL – Scheda sintetica	
Voce	Contenuto
Importo	€ 500 mensili
Erogazione	Bonifico mensile da parte dell’INPS
Condizione per riceverlo	Partecipazione a percorsi di formazione, riqualificazione, orientamento, accompagnamento al lavoro e politiche attive
Registrazione attività	Obbligo di inserimento da parte dei servizi competenti nella piattaforma SIISL
Attività comprese	- Servizio civile universale - Progetti utili alla collettività (PUC) in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo, tutela dei beni comuni

AL PREMIO INTERNAZIONALE DISTINTIVO DI ECCELLENZA - CITTÀ DEL GALATEO

Gorizia premia tre Eccellenze Calabresi

PINO NANO

A Gorizia, Capitale Europea della Cultura, città simbolo di incontro e dialogo interculturale insieme alla slovena Nova Gorica, e Auditorium della Cultura Friulana, si parla della Calabria, e se ne parla bene, con i toni giusti e con il garbo istituzionale che è tipico di queste terre friulane. L'occasione è solenne, siamo alla cerimonia ufficiale del Premio Internazionale Distintivo di Eccellenza – Città del Galateo – Antonio De Ferraris 2025, promosso da VerbumlandiArt e insignito del Patrocinio morale della Presidenza della Repubblica. Tra i premiati della serata c'è anche Filippo Giorgi, Premio Nobel per la Pace nel 2007. Presiede la Giuria Francesco Lenoci, Professore Università Cattolica "Sacro Cuore" Milano e con lui – per le relazioni internazionali – Hafez Haidar, poeta, Professore emerito Università di Pavia, candidato Premio Nobel per la Pace e la Letteratura.

Siamo, insomma, ai massimi livelli della ricerca e dell'impegno sociale nel mondo. Vetrina internazionale di cultura, dialogo e pace, il Premio «promuove l'eccellenza culturale come strumento di unità tra i popoli». Intitolato all'umanista salentino Antonio de Ferrariis, detto il Galateo, celebra il sapere come ponte tra culture.

Bene, quest'anno sono tre le "Eccellenze Calabresi" chiamate sul podio, una donna magistrato, per altro famosissima, Marisa Manzini, un giovanissimo studioso cosentino di letteratura classica, Gabriele Garofalo, insignito nei mesi scorsi al Quirinale del titolo di Alfieri della Repubblica dal Capo dello Stato per i suoi meriti

accademici, e il professore universitario Domenico Concolino che è uno studioso di teologia e che oggi è Cappellano del Campus universitario di Catanzaro.

Al magistrato Marisa Manzini, Sostituto Procuratore Generale della Repubblica di Catanzaro, va il "Premio Internazionale per la Narra-

l'applauso corale della città di Gorizia – «Le prime due opere erano saggi, questo è un romanzo. È stata anche questa una sfida. Volevo arrivare con più facilità alle persone, soprattutto ai giovani, con un linguaggio che fosse più immediato e semplice, occupandomi, però, del tema della ndran-

Gabriele Garofalo frequenta a tempo pieno la Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche all'Università Pontificia Salesiana di Roma, e anche qui a Gorizia nel ritirare il suo Premio alla cultura trova il tempo per parlare dei nonni lasciati in Calabria, e che sono «parte integrante della sua infanzia». «Come fac-



tiva, per il suo ultimo libro *Il segreto di Rosa*, Rubbettino Editore.

Al prof. Domenico Concolino – docente di Teologia, presso Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro – va il Premio Internazionale per la saggistica per il suo ultimo saggio *Ecologia dell'anima*, Santelli Editore.

Al giovanissimo Gabriele Garofalo, Alfieri della Repubblica 2024, va il Premio Accademico d'Eccellenza per il suo straordinario contributo allo Studio, alla Ricerca e alla Scuola.

Mille applausi per il libro di Marisa Manzini, *Il coraggio di Rosa* che è la mia terza opera – chiarisce il giudice Marisa Manzini nel ricevere

gheta. Ho pensato potesse essere un modo per lanciare messaggi attraverso uno strumento maggiormente attrattivo. Il tema che ho voluto far emergere è quello che attiene alla figura femminile all'interno dei contesti mafiosi. Rosa è una donna che vive in una famiglia di 'ndrangheta, che gode dei privilegi di essere donna di un capo ma che sconta anche gravi limitazioni alla propria libertà di essere umano a cui, a poco a poco, viene calpestata la dignità. Le donne, nella 'ndrangheta, sono assoggettate alle decisioni dei maschi, diventano strumenti nelle loro mani e in questo mio libro racconto il coraggio di una di loro».

cio a non ricordarli? – dice -. E come faccio a non dire loro "Grazie Nonni, per tutto quello che mi avete insegnato e mi avete dato nel corso di questi anni?" Sono cresciuto nella loro casa a Rende, e nonno Enrico Aquino e nonna Filomena Malvasi sono stati, e continuano ad esserlo ancora oggi, i miei fari ideali».

Ed è a loro che questo straordinario studente-scrittore e poeta calabrese dedica il suo Premio goriziano.

Altra standing ovation per Domenico Concolino, docente di Teologia all'Università Magna Graecia, e per il suo ultimo saggio

segue dalla pagina precedente

• NANO

Ecologia dell'anima, che lui racconta così: «Perché noi umani parliamo? In che senso le nostre parole ci distinguono dagli altri esseri viventi e ci differenziano da quelle dell'intelligenza

artificiale? Abbiamo ancora bisogno di un'ecologia dell'anima per non smarrire chi siamo? Siamo fatti della stessa sostanza delle parole che udiamo e pronunciamo. Le parole, infatti, sono dono per la nostra interiorità; i libri, i supporti

digitali, altro non sono che tappe di un cammino di avvicinamento, parole sospese a mezz'aria, in attesa del loro approdo finale. Le parole toccano la nostra vita, le nostre relazioni, il nostro ambiente, le nostre speranze, nella convinzione che

manipolare o custodire la parola significa intimamente distorcere o curare l'intera nostra esistenza».

Bellissima parentesi calabrese a Gorizia. ●

FILADELFIA



La palestra comunale rinasce come fulcro educativo e sociale

La comunità di Filadelfia ha celebrato la riapertura della sua palestra comunale, completamente rinnovata. Questo grazie dopo mesi di intensi lavori e un finanziamento del Pnrr di 290mila euro.

Il "nuovo volto" dell'impianto è figlio dell'amministrazione comunale del sindaco Anna Bartucca. Insieme a lei si sono spesi, in particolare, il vicesindaco e assessore comunale ai Lavori Pubblici Maurizio De Nisi, l'assessore comunale allo Sport Tommasino Diaco (che ha fortemente voluto il progetto) e la presidente del consiglio comunale con delega all'Istruzione Rosalba Galati.

L'intervento di ristrutturazione ha interessato in modo significativo gli impianti interni, ponendo un'attenzio-

ne prioritaria anche al tema della sicurezza. L'evento ha richiamato una nutrita partecipazione, unendo amministrazione comunale, autorità locali, rappresentanti delle associazioni sportive, la dirigente scolastica e numerosi cittadini, tutti insieme per celebrare la riconsegna di questo spazio vitale alla città.

Non solo sport: il ruolo educativo della struttura. La sindaca Anna Bartucca, tagliando il nastro, ha voluto rimarcare il valore profondo dell'opera, che va oltre la semplice pratica sportiva.

«La palestra – ha evidenziato la prima cittadina – non è solo un luogo dove si pratica l'attività sportiva, ma uno spazio vivo e aperto dove si incontrano diverse generazioni, si costruiscono relazioni, si impara il rispetto delle

regole, le discipline sportive e il lavoro di squadra».

La sindaca ha definito la palestra un «luogo di aggregazione e di formazione per i nostri giovani, un presidio educativo fondamentale per la comunità».

In linea con questa visione, le attività riprenderanno nei prossimi giorni, coinvolgendo sia le scuole del territorio che le associazioni sportive locali.

Obiettivo: divenire punto di riferimento comunitario.

L'Amministrazione Comunale ha un obiettivo ambizioso per la struttura: trasformarla in un punto di riferimento non solo sportivo, ma anche per iniziative sociali, eventi ad ampio raggio e progetti inclusivi.

«Investire in strutture come questa – ha aggiunto la sin-

daca Bartucca – significa investire nel futuro della nostra città, nella salute, nell'educazione e nella coesione sociale».

L'inaugurazione si è trasformata in una vera e propria festa per l'intera comunità, con un'attenzione speciale rivolta ai più piccoli. L'atmosfera è stata resa magica dalla presenza di trampolieri, animazione, palloncini colorati, zucchero filato e tante altre sorprese che hanno regalato sorrisi e divertimento alle famiglie presenti. Il culmine della celebrazione è stata una dimostrazione sportiva offerta da alcune giovani atlete locali. Questo momento simbolico ha idealmente restituito vita e movimento a uno spazio che è finalmente pronto a riaccogliere e servire la comunità di Filadelfia. ●

ALL'UNIVERSITÀ MAGNA GRAECIA DI CATANZARO

Due giornate dedicate alla ricerca scientifica e alla lotta contro le pandemie

Domani e martedì 30 settembre, all'Università Magna Graecia di Catanzaro si terranno due importanti giornate dedicate alla ricerca scientifica e alla lotta contro le pandemie. Il 29 e 30 settembre, presso l'Hotel Marechiaro di Gizzeria Lido (CZ), si terranno il meeting conclusivo del progetto Panviride e la prima edizione della Panviride Drug Discovery Conference, evento internazionale dedicato allo sviluppo di nuovi farmaci antivirali.

Finanziato con 2 milioni di euro nell'ambito del PNRR – Missione 4, Componente 2 “Dalla ricerca all'impresa”, il progetto Panviride ha visto collaborare sei Atenei italiani – Parma (capofila), Catanzaro, Perugia, Pisa, Sassari e Salerno – insieme alla biotech italo-americana ViroStatics SRL. Coordinato dal prof. Marco Radi (Università di Parma) e ospitato in Calabria dall'Università Magna Graecia, con la supervisione del prof. Stefano Alcaro, il progetto ha già portato allo sviluppo di oltre 200 molecole ad attività antivirale, quattro delle quali sono candidate precliniche ad ampio spettro, e a nuove strategie terapeutiche innovative contro virus emergenti e riemergenti.

Domani, 29 settembre sarà interamente dedicato al meeting finale di Panviride, che rappresenterà un'occasione per presentare i risultati raggiunti e le prospettive future. Il progetto ha coinvolto oltre 50 ricercatori, con il reclutamento di 17 nuovi giovani scienziati, di cui più della metà donne, rafforzando così il tessuto della ricerca scientifica italiana anche dal punto di vista formativo e generazionale.

Il 30 settembre sarà, invece, la volta della First Panviride Drug Discovery Conference, una conferenza internazionale che vedrà la partecipazione di esperti da Cina, Singapore, Belgio, Svizzera,

nazionali, offrendo alla Calabria un ruolo centrale nel panorama della ricerca biomedica globale».

Il secondo evento riguarda il progetto di terza missione dal titolo “No More Fake

la terza edizione del “G4ME”, meeting nazionale dei ricercatori che studiano acidi nucleici in conformazione G-quadruplex, targets di rilievo per il trattamento di patologie complesse, come le neoplasie



oltre che da importanti centri di ricerca italiani come quelli di Padova e Cagliari. Giovani ricercatori e scienziati senior si confronteranno su nuove strategie antivirali e approcci One Health per la prevenzione e la risposta alle pandemie globali.

«Queste due giornate rappresentano un momento di sintesi ma anche di apertura verso il futuro della ricerca – ha dichiarato il prof. Marco Radi – Panviride è nato per colmare un vuoto nella disponibilità di farmaci antivirali ad ampio spettro, e i risultati ottenuti confermano la validità di questa visione». A fargli eco il prof. Stefano Alcaro: «È un onore per l'Università Magna Graecia ospitare questo evento che mette in rete le eccellenze scientifiche italiane e inter-

News”, strettamente connesso al tema del bando a cascata Panviride. Il progetto prevede una manifestazione di divulgazione scientifica presso l'Auditorium dell'UMG il prossimo 1° ottobre. Il tema di tale primo incontro riguarda i rischi derivanti dalla disinformazione scientifica nel campo della salute e si declinerà con ulteriori appuntamenti nei prossimi 9 mesi. Il progetto prevede la collaborazione di diversi istituti scolastici che aderiscono all'iniziativa, di studenti, dottorandi e specializzandi di UMG e il coinvolgimento di società scientifiche di livello nazionale, ordini e associazioni professionali.

Nell'ultima parte della settimana si terrà, questa volta presso l'Hotel Perla del Porto di Catanzaro, dal 2 al 4 ottobre,

e le infezioni virali. Ospiti nazionali ed esteri discuteranno sugli ultimi avanzamenti in questo settore e, nell'ultimo giorno, sarà consegnato il terzo premio alla memoria del professore Gian Piero Spada, destinato ai giovani ricercatori di età inferiore ai 35 anni che abbiano svolto attività di ricerca rilevante per lo studio delle strutture non canoniche di DNA.

Nella stessa settimana sarà anche presente una delegazione di illustri virologi provenienti dall'Università di Shandong (Cina) che parteciperanno agli eventi nell'ambito del progetto di internazionalizzazione di UMG denominato “New Season”, dedicato a scambi culturali e scientifici tra l'Ateneo catanzarese e i paesi asiatici. ●

DOMANI E IL 30 SETTEMBRE

A Lamezia tutto pronto per il Premio nazionale Scaramouche

Domani e martedì 30 settembre, al Teatro Grandinetti di Lamezia Terme si terrà la terza edizione del Premio nazionale di produzione Scaramouche.

La manifestazione è ideata e promossa da Iera Project, Centro internazionale di ricerca sull'attore, fondato e diretto da Michele Monetta insieme a Lina Salvatore.

Sarà fulcro operativo del prestigioso premio Teatrop, compagnia lametina di produzione teatrale per l'infanzia e la gioventù, che, grazie al progetto "Il Teatro in Vetrina", presiederà ogni momento dell'iniziativa.

A sostenere l'evento anche l'assessorato alla Cultura del Comune di Lamezia. Il riconoscimento è intitolato all'attore del '600 Tiberio Fiorilli (in arte Scaramouche) che divenne il più importante comico dell'epoca, ammirato da Luigi XIV e maestro di Molière. Il premio è dedicato alle compagnie teatrali emergenti, composte da artisti under 35; la compagnia vincitrice riceverà un premio in denaro di 5.000 euro. La giuria sarà composta da Gianni Garrera (musicologo, drammaturgo al Teatro Nazionale di Roma e al Teatro Stabile di Catania); Rosamaria Tavolucci, (attrice, già docente di Recitazione all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico di Roma e al Teatro Nazionale di Napoli); Fausto Romano (produttore, sceneggiatore e regista, direttore di MediaSoft Italia-Usa).

«Lo scopo del premio è quello di valorizzare le compagnie teatrali giovani, stimolando un teatro d'arte attraverso lo studio e la ricerca sulla tecnica attoriale. L'intento è quello di conferire un ruolo da

protagonista a chi veramente ha le capacità e la visione per esserlo: una visione ampia del proprio lavoro, di ciò che veramente significa fare teatro conoscendone la storia, la dinamica, la sua funzione pedagogica e catartica». Queste le considerazioni di Michele Monetta, fondatore

maturghi, comici, musicisti. Parliamo del teatro, il luogo dove realtà e finzione si compenetrano, legati dal filo sottile di sentimenti ed emozioni che da sempre caratterizzano la vita dell'umanità di ogni tempo: un prisma a tante facce che sulle tavole del palcoscenico si mostra

Il 30 settembre durante la seconda serata del premio in programma al Grandinetti, sarà dedicato un estratto teatrale a Jean-Louis Barrault, in occasione dell'80mo anniversario (1945-2025) della prima proiezione a Parigi del film cult "Les enfants du paradis". Si tratta di una



di Iera Project, la struttura di creazione e formazione teatrale riconosciuta dal Ministero della Cultura e dalla Regione Campania.

«Il Premio nazionale Scaramouche vede la presenza nella nostra città di compagnie teatrali che arrivano da tutta Italia. Artisti al di sotto dei 35 anni che si incontrano e si confrontano in un luogo che da sempre ispira dram-

tra miserie esistenziali e virtù eroiche».

Pierpaolo Bonaccorso e Greta Belometti, direttori artistici di Teatrop, commentano così la mission della manifestazione. Questo premio ospitato in una città del Sud Italia è un messaggio lanciato a tutta la nazione per evidenziare con forza l'importanza del teatro nella crescita socio-culturale dei territori.

pellicola della pantomima francese ottocentesca di cui lo stesso Barrault era protagonista. La sceneggiatura del film fu curata da Jacques Prévert, la regia da Marcel Carné. Per l'occasione Lina Salvatore, Michele Monetta e Lorenzo Marino presenteranno letture, brani musicali e canzoni tratte da J. Prévert, J. Kosma, E. Satie, R. Queneau, J.L. Barrault.

La sezione calabrese del progetto è co-finanziata con risorse Psc Piano di Sviluppo e Coesione 6.02.02 erogate ad esito dell'Avviso di Progetti Speciali per lo sviluppo dell'attività teatrale della Regione Calabria – Dipartimento Istruzione Formazione e Pari Opportunità – Settore Cultura. ●



CON LA COLLEZIONE SPRING/SUMMER 2026 "FRIDA"

È con l'omaggio a Frida Kahlo che lo stilista calabrese Anton Giulio Grande trionfa alla Milano Fashion Week. Grande, infatti, all'interno del Leather Fashion Hub di Lineapelle Designers Edition a Piazza Giuseppe Tomasi di Lampedusa, ha presentato "Frida", la sua nuova collezione Spring/Summer. Lo stilista, inoltre, sabato 4 ottobre 2025 presenterà a Parigi, in occasione della Paris Fashion Week all'Hotel Plaza Athénée al numero 25 di Avenue Montaigne, storica via dell'haute couture mondiale, la nuova collezione di prêt-à-couture.

La sfilata a Milano è stata organizzata in collaborazione con Lineapelle- Unic Concerie Italiane, ed è una personale e sentita dedica del celebre couturier ad una delle figure più affascinanti del Novecento mondiale: Frida Kahlo. L'artista messicana è universalmente nota per aver trovato nella pittura un'ancora di salvezza nei confronti della sua esistenza. La nota pittrice si è saputa imporre esternando nelle sue opere il proprio vissuto provato da sofferenze, ma comunque valorizzato da un'anima anticonformista, forte e ribelle. In passerella ventidue look, un tripudio di pellami lavorati con le tecniche dell'alta moda con top asimmetrici di camoscio, cavallino, nappe, iper ricamati. Tra i capi cult per la prossima stagione proposti da Grande ci sono le gonne lunghe in stile gipsy con frange di pelle e di cristalli, rouches di organza, balze di pizzo, e anche un particolare giubbotto di pelle con l'immagine della Kahlo. Ad applaudire il designer, tra gli ospiti vip, le attrici Madalina Diana Ghenea, Debora Caprioglio, l'attore Lorenzo Spolverato e il cantante Virginio.

«Mi sono lasciato suggestionare da Frida Kahlo perché è stata una donna simbolo della libertà d'espressione – ha detto Grande –. Frida ha anticipato dei concetti moderni, dei

Lo stilista calabrese Anton Giulio Grande trionfa alla Milano Fashion Week



modi di essere di un'attualità sconcertante. Dei suoi difetti ne ha fatto un punto di forza, è divenuta un simbolo di libertà, la pittura per lei è stata un'ancora di salvezza nei giorni della malattia ed ha saputo esternare attraverso la sua arte le sofferenze, è una delle più grandi pittrici anticonformiste del XX secolo. La mia dedica appare soprattutto nelle gonne lunghe alla caviglia con delle linee proprie dell'epoca della Kahlo con ampiezze svasate, morbide, arricchite da tematiche folk, balze, plissé, rouches, colorate. La Kahlo utilizzava proprio le gonne ampie e lun-

ghe per nascondere il suo incedere claudicante».

Gli abiti lunghi seguono la lunghezza delle gonne. I giacchini di pelle sono ricamati in materiali ultra preziosi: piume, strass, swarovski, inserti di pellame con lavorazioni geometriche e contrasti di colore e materiali. I corpini sono realizzati anch'essi con delle forme geometriche bordate di piume in tinta con la pelle, troviamo anche i corpini asimmetrici in cavallino, pelle e camoscio. I gilet smanicati e iper ricamati richiamano nei motivi la figura della Kahlo. La palette cromatica spazia

dal nero, nuance cara allo stilista, fino ai bluette, celeste, verde acqua. I colori pastello si aprono in una ruota immensa di plissé con lavorazioni geometriche. Ad impreziosire il look in passerella ci saranno copricapi unici, realizzati interamente a mano da Florilegio con fiori di carta intagliati e dipinti, frutto di un lavoro corale che unisce maestria e visione. I fiori per la Kahlo non erano solo elementi decorativi, ma un mezzo per esplorare e rappresentare la bellezza, la vita e le emozioni, anche quelle più difficili come il dolore, al punto che affermava: «Dipingo i fiori per non farli morire».

Le calzature maschili sono di Daniele Piscitelli, giovane brand interamente Made in Italy, nato da tre generazioni di tradizione artigiana. La collezione in passerella unisce ricerca dei materiali e cromie sofisticate, in un equilibrio di stile ed eleganza. ●



Ph. Credits; Loris Patrizi